SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00185669
ESC - Ente schedatore	S61
ECP - Ente competente	S61

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario
OGTT - Tipologia a busto
OGTN - Denominazione

/dedicazione san Paolo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Paolo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Siena

PVCS - Stato ITALIA
PVCR - Regione Toscana
PVCP - Provincia SI

LDC - COLLOCAZIONE

PVCC - Comune

SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO	
INVN - Numero	OA/3039
INVD - Data	1998
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI G	
TCL - Tipo di localizzazione PRV - LOCALIZZAZIONE GEO	luogo di provenienza
	Toscana
PRVR - Regione PRVP - Provincia	SI
PRVC - Comune	Siena
PRC - COLLOCAZIONE	Siella
SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERIO	CA
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA
DTSI - Da	1663
DTSF - A	1663
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
ADT - Altre datazioni	1662
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Gamberucci Marco
AUTA - Dati anagrafici	1630/ 1696-1697
AUTH - Sigla per citazione	00001127
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Perone Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1610/ 1676
AUTH - Sigla per citazione	00001124
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Tamburroni Rocco
AUTA - Dati anagrafici	1633/ 1676
AUTH - Sigla per citazione	00001125
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	autore del disegno
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)

AUTN - Nome scelto	Schor Jhoanna Paul
AUTA - Dati anagrafici	1641/ 1674
AUTH - Sigla per citazione	00001126
AAT - Altre attribuzioni	Gian Lorenzo Bernini (1598 - 1680)
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	famiglia Chigi
CMMD - Data	1662
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	cristallo
MTC - Materia e tecnica	smalto
MTC - Materia e tecnica	rame/ doratura
MTC - Materia e tecnica	ferro
MTC - Materia e tecnica	argento/ fusione/ cesellatura/ doratura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione/ cesellatura/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	54
MISV - Varie	base: 13.6 x 13.6
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	risultano poco fissate alla struttura la palma e i due angioletti
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il busto del San Paolo ben tornito e plastico è sostenuto da un elementodecorativo caratterizzato da morbide volute e abbracciato da due foglie di palma intrecciate in basso. Sotto al corpo del santo che contiene la reliquia si osservano due angeli che sorreggono uno il libro, l'altro la spada. Le due figure sono sedute su un piedistallo impreziosito dallo stemma Chigi- della Rovere e dall'incisione del nome del santo.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul bordo inferiore della base
ISRI - Trascrizione	S. PAVOLO
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di	

SACTA ISRS - Tecnica di scrittura a incisione ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - Trascrizione S. PAVOLO ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura a incisione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione Sul retro del supporto del busto ISRI - Trascrizione S. PAUL STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMI - Posizione STMI - Posizione STMI - Posizione STMI - Posizione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMI - Operatione STMI - Posizione STMI - Posizione STMO - Operatione STMI - Descrizione STMO - Qualificazione STMI - Reperatione STMI - Posizione STMI - Reperatione STMI - Posizione STMI - Reperatione STMI - Reperati			
ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISR - Posizione ISR - Trascrizione ISR - Trascrizione ISR - SCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Teenica di scrittura ISRS - Teenica di scrittura ISRP - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione S. PAUL STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Jdentificazione STMI - Posizione STMI - Jensizione STMI - Jensizione STMI - Jensizione STMI - Posizione STMI - Descrizione STMI - Descrizione STMI - Descrizione STMI - Jensizione STMI - Posizione STMI - Jensizione STMI - Jensizion	appartenenza	sacra	
ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISR - ISC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione ISRI - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMP - Posizione STMP - Posizione STMP - Posizione STMD - Descrizione I reliquiario di San Paolo, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo defini Enzo Carii, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carii dedicò una parte nel sun fondamentale lavoro del 1979 a ise i reliquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche pari li modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche pari li modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche quali la modellazione dell'opera di un altro grande dell'opera di un altro grande seutlore romano, l'Algagndi, Solamente nel 2000, in occasione di una prande mostra tenutasi a Siena su Alessandor VII Chi	ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione	
ISRI - Trascrizione ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Teenica di scrittura ISRS - Teosizione ISRI - Tripo di caratteri ISRP - Posizione STMC - Classe di appartenenza STMC - Classe di appartenenza STMC - Classe di appartenenza STMC - Qualificazione STMC - Qualificazione STMC - Posizione STMP - Posizione STMP - Posizione STMP - Posizione STMD - Descrizione STMD - Descrizione STMD - Descrizione STMC - Classe di appartenenza STMO - Qualificazione Alessandro VII Chigi sulla base scudo con cornice a cartocci sovrastato dalla tiara e chiavi di San Pietroe inquartato; nel primo e quarto quadrante figura stilizzata di una albero con due ordini di rami, nel secondo e terzo quadrante tre ordini di monti sovrastati da una stella. Il reliquiario di San Paolo, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo defini Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedicò una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 a i sei reliquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bermini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti su dissegno del Bermini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità del Papi senesi. Marco Collarea notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bermini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mostra tenutasi a Siena su Alessandro VII Chigi, i sei arredi sono stati restituti ai loro artefici: Marco Gamberucci, Francesco Perone, Rocco Tamburroni. Antonella Capitanio che in quell'occasione curò i testi delle schede dei sci arredi, pubblicò i documenti relativi all'invio a Siena dei sei reliquiari	ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali	
ISR - ISCRIZIONI ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tenica di scrittura ISRS - Tenica di scrittura ISRS - Tenica di scrittura ISRF - Posizione ISRI - Tipo di caratteri ISRP - Posizione STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMD - Descrizione STMD - Descrizione STMD - Descrizione STMO - Operativa - Alessandro VII Chigi STMD - In Eliquiario di San Palot, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio 'difigentissimo', come to defin' Enzo Carti, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carti dedicio una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 a si critiquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carti, nel 1989, riconsiderava i sei arredi fiturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesa, Marco Collaren toatva affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesa, Marco Collaren toatva affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mostra tenutasi i Siena su Alessandro VII Chigi, i sei arredi sono stati restituiti ai loro artefici: Marco Gamberucci, Francesco Perone, Rocco Tamburroni. Antonella Capitanio che in quell'occasione coro it iesti delle dele	ISRP - Posizione	sull'aureola	
ISRC - Classe di appartenenza ISRS - Tecnica di scrittura ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione S. PAUL STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMI - Descrizione STMD - Descrizione STMD - Descrizione STMD - Descrizione STMO - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMI - Posizione STMO - Descrizione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMI - Posizione STMI - Posizione Il reliquiario di San Paolo, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo defini Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedicò una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 ai sei reliquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari ca contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mostra tenutasi a Siena sul le Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi, pubblicò i documenti relativi al uno artefici: Marco Gamberucci, Franc	ISRI - Trascrizione	S. PAVOLO	
isra - Teorica di scrittura a incisione ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali ISRP - Posizione sul retro del supporto del busto ISRI - Trascrizione S. PAUL STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza stemma STMQ - Qualificazione papale STMI - Identificazione Alessandro VII Chigi STMP - Posizione sulla base scudo con cornice a cartocci sovrastato dalla tiara e chiavi di San Pietro einquartato; nel primo e quarto quadrante figura stilizzata di una albero con due ordini di rami, nel secondo e terzo quadrante tre ordini di monti sovrastati da una stella. Il reliquiario di San Paolo, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo defini Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedico una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 ai sei reliquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolicissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione della mostra tenutusi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari (4 agosto 1663), La stessa studiosa ha rintracciato le fonti relative ai pagamenti effettuati ai tre orafi prima elencati, avvenuti il 9 luglio 1663, e il nome dell'artefice del disegno dei	ISR - ISCRIZIONI		
ISRT - Tipo di caratteri ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione S. PAUL STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMP - Posizione STMD - Descrizione STMD - Descrizione STMD - Descrizione STMD - Descrizione STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMP - Posizione STMD - Posizione STMD - Descrizione STMD - Posizione STMD - Posizione STMD - Posizione STMD - Posizione STMD - Descrizione STMD - Posizione STMD		sacra	
ISRP - Posizione ISRI - Trascrizione S. PAUL STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMI - Identificazione STMD - Posizione STMD - Descrizione STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMD - Posizione STMD - Descrizione STMD - Posizione STMD - Po	ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione	
ISRI - Trascrizione S. PAUL STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMP - Posizione STMD - Descrizione STMD - De	ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali	
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMP - Posizione STMD - Descrizione Il reliquiario di San Paolo, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo definì Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedicò una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 ai sei reliquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mostra tenutasi a Siena su Alessandro VII Chigi, i sei arredi sono stati restituiti ai loro artefici: Marco Gamberucci, Francesco Perone, Rocco Tamburroni. Antonella Capitanio che in quell'occasione curò i testi delle schede dei sei arredi, pubblicò i documenti relativi all'invio a Siena dei sei reliquiari (4 agosto 1663). La stessa studiosa ha rintracciato le fonti relative ai pagamenti effettuati ai tro orafi prima ele	ISRP - Posizione	sul retro del supporto del busto	
STMC - Classe di appartenenza STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMP - Posizione SIMP - Posizione SIMD - Descrizione STMD - Descrizione Il reliquiario di San Paolo, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo definì Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedicò una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 ai sei reliquiari, Lo studioso rilevava alcune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma doleissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mostra tenutasi a Siena su Alessandro VII Chigi, i sei arredi sono stati restituiti ai loro artefici: Marco Gamberucci, Francesco Perone, Rocco Tamburroni. Antonella Capitanio che in quell'occasione curò i testi delle schede dei sei arredi, pubblicò i documenti relativi all'invio a Siena dei sei reliquiari (4 agosto 1663). La stessa studiosa ha rintracciato le fonti relative ai pagamenti effettuati ai tre orafi prima elencati, avvenuti il 9 luglio 1663, e il nome dell'artefice del disegno dei sei reliquiari, Johann Paul Schor.	ISRI - Trascrizione	S. PAUL	
stemma STMQ - Qualificazione STMI - Identificazione STMP - Posizione STMD - Descrizione STMD - Descrizio	STM - STEMMI, EMBLEMI, MA	ARCHI	
STMP - Posizione STMP - Posizione sulla base scudo con cornice a cartocci sovrastato dalla tiara e chiavi di San Pietroe inquartato; nel primo e quarto quadrante figura stilizzata di una albero con due ordini di rami, nel secondo e terzo quadrante tre ordini di monti sovrastati da una stella. Il reliquiario di San Paolo, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo definì Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedicò una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 ai sei reliquiari. Lo studioso rilevava alleune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressivià dei volti, che avvicinava alle caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mo, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mo, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mo, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mo, l'Algardi. Antonella Capitanio che in quell'occasione curò i testi delle schede dei sei arredi, pubblicò i documenti relativi all'invio a Siena dei sei reliquiari (4 agosto 1663). La stessa studiosa ha rintracciato le fonti relative ai pagamenti effettuati ai tre orafi prima elencati, avvenuti il 9 luglio 1663, e il nome dell'artefice del disegno dei sei reliquiari, Johann Paul Schor.		stemma	
sulla base scudo con cornice a cartocci sovrastato dalla tiara e chiavi di San Pietroe inquartato; nel primo e quarto quadrante figura stilizzata di una albero con due ordini di rami, nel secondo e terzo quadrante tre ordini di monti sovrastati da una stella. Il reliquiario di San Paolo, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo defini Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedicò una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 ai sei reliquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma doclissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mostra tenutasi a Siena su Alessandro VII Chigi, i sei arredi sono stati restituiti ai loro artefici: Marco Gamberucci, Francesco Perone, Rocco Tamburroni. Antonella Capitanio che in quell'occasione curò i testi delle schede dei sei arredi, pubblicò i documenti relativi all'invio a Siena dei sei reliquiari (4 agosto 1663). La stessa studiosa ha rintracciato le fonti relative ai pagamenti effettuati ai tre orafi prima elencati, avvenuti il 9 luglio 1663, e il nome dell'artefice del disegno dei sei reliquiari, Johann Paul Schor.	STMQ - Qualificazione	papale	
scudo con cornice a cartocci sovrastato dalla tiara e chiavi di San Pietroe inquartato; nel primo e quarto quadrante figura stilizzata di una albero con due ordini di rami, nel secondo e terzo quadrante tre ordini di monti sovrastati da una stella. Il reliquiario di San Paolo, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo definì Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedicò una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 ai sei reliquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mostra tenutasi a Siena su Alessandro VII Chigi, i sei arredi sono stati restituiti ai loro artefici: Marco Gamberucci, Francesco Perone, Rocco Tamburroni. Antonella Capitanio che in quell'occasione curò i testi delle schede dei sei arredi, pubblicò i documenti relativi all'invio a Siena dei sei reliquiari (4 agosto 1663). La stessa studiosa ha rintracciato le fonti relative ai pagamenti effettuati ai tre orafi prima elencati, avvenuti il 9 luglio 1663, e il nome dell'artefice del disegno dei sei reliquiari, Johann Paul Schor.	STMI - Identificazione	Alessandro VII Chigi	
Pietroe inquartato; nel primo e quarto quadrante figura stilizzata di una albero con due ordini di rami, nel secondo e terzo quadrante tre ordini di monti sovrastati da una stella. Il reliquiario di San Paolo, insieme agli altri cinque arredi liturgici considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo definì Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedicò una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 ai sei reliquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mostra tenutasi a Siena su Alessandro VII Chigi, i sei arredi sono stati restituiti ai loro artefici: Marco Gamberucci, Francesco Perone, Rocco Tamburroni. Antonella Capitanio che in quell'occasione curò i testi delle schede dei sei arredi, pubblicò i documenti relativi all'invio a Siena dei sei reliquiari (4 agosto 1663). La stessa studiosa ha rintracciato le fonti relative ai pagamenti effettuati ai tre orafi prima elencati, avvenuti il 9 luglio 1663, e il nome dell'artefice del disegno dei sei reliquiari, Johann Paul Schor.	STMP - Posizione	sulla base	
considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo definì Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedicò una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 ai sei reliquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mostra tenutasi a Siena su Alessandro VII Chigi, i sei arredi sono stati restituiti ai loro artefici: Marco Gamberucci, Francesco Perone, Rocco Tamburroni. Antonella Capitanio che in quell'occasione curò i testi delle schede dei sei arredi, pubblicò i documenti relativi all'invio a Siena dei sei reliquiari (4 agosto 1663). La stessa studiosa ha rintracciato le fonti relative ai pagamenti effettuati ai tre orafi prima elencati, avvenuti il 9 luglio 1663, e il nome dell'artefice del disegno dei sei reliquiari, Johann Paul Schor.	STMD - Descrizione	Pietroe inquartato; nel primo e quarto quadrante figura stilizzata di una albero con due ordini di rami, nel secondo e terzo quadrante tre ordini	
		considerati con proprie schede, vennero analizzati già nel 1979 nello studio "diligentissimo", come lo definì Enzo Carli, di R. Caterina Proto Pisani. Contemporaneamente lo stesso Carli dedicò una parte nel suo fondamentale lavoro del 1979 ai sei reliquiari. Lo studioso rilevava alcune caratteristiche quali la modellazione morbida e sensibile dei busti, la fiera intensa ma dolcissima espressività dei volti, che avvicinava alle caratteristiche dell'opera di un grande della scultura barocca: Gianlorenzo Bernini. Ancora Enzo Carli, nel 1989, riconsiderava i sei arredi liturgici eseguiti per volere di Alessandro VII Chigi, e li descriveva come eseguiti su disegno del Bernini. Solamente nel 1996, in occasione della mostra tenutasi a Siena sulle Preziosità dei Papi senesi, Marco Collareta notava affinità stilistiche fra i sei reliquiari e la cultura artistica romana del Bernini ma evidenziava, contemporaneamente, un'ispirazione diretta da parte dell'orafo dei sei arredi all'opera di un altro grande scultore romano, l'Algardi. Solamente nel 2000, in occasione di una grande mostra tenutasi a Siena su Alessandro VII Chigi, i sei arredi sono stati restituiti ai loro artefici: Marco Gamberucci, Francesco Perone, Rocco Tamburroni. Antonella Capitanio che in quell'occasione curò i testi delle schede dei sei arredi, pubblicò i documenti relativi all'invio a Siena dei sei reliquiari (4 agosto 1663). La stessa studiosa ha rintracciato le fonti relative ai pagamenti effettuati ai tre orafi prima elencati, avvenuti il 9 luglio 1663, e il nome dell'artefice del disegno dei sei reliquiari, Johann Paul Schor.	

CDGG - Indicazione

generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	OTOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	OPA DUOMO 1383
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Proto Pisani C.R.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	00000235
BIBN - V., pp., nn.	pp. 49-79
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00000200
BIBN - V., pp., nn.	p. 161
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000232
BIBN - V., pp., nn.	p. 47
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Preziosità Papi
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00000422
BIBN - V., pp., nn.	pp. 20-21
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Preziosità dei Papi senesi
MSTL - Luogo	Siena, Palazzo Pubblico, Magazzini del Sale
MSTD - Data	1996
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Alessandro VII Chigi (1599-1667). Il Papa Senese di Roma Moderna
MSTL - Luogo	Siena, Palazzo Pubblico e Palazzo Chigi Zondadari
MSTD - Data	2000/ 2001
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Contu C.
FUR - Funzionario responsabile	Tavolari B.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Tavolari B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	